



Movimento Italiano Degli Artisti Contemporanei
Accademie Bellearti Conservatori
A. B. C.

A PROPOSITO DELLA SEDICENTE “SONORA CONDANNA” COSÌ COME DEFINITA DALLA FLC CGIL DI BARI

FACCIAMO (un po' di) CHIAREZZA

Il 13 maggio 2021, a seguito di un ricorso presentato dalla CGIL, il Giudice del Lavoro ordina alla parte pubblica del Conservatorio di Musica “N. Piccinni” di Bari di riaprire la contrattazione per l’A.A. 2019/2020, poiché la stessa si è svolta in un arco di tempo (19 gg) inferiore a quello previsto dall’art.7, comma 8 del CCNL (45 gg). Trattasi dunque di una condanna determinata da una formale violazione di norma di legge.

Bene, nulla da eccepire!

Poiché la FLC CGIL di Bari ha diffuso un documento che recita “*Il Giudice del Lavoro di Bari...ha accolto **INTEGRALMENTE** il ricorso per condotta antisindacale avviato...dalla FLC CGIL di Bari contro il Conservatorio...*”, i componenti RSU del sindacato ABC hanno ritenuto opportuno, per dovere di cronaca, onestà intellettuale e trasparenza, chiedere gli atti che hanno determinato tale decisione e in particolare il ricorso presentato dalla CGIL e il decreto del Giudice del Lavoro.

Si premette che il contratto è stato sottoscritto in data **4 dicembre 2020**, tra i firmatari, su 6 componenti della RSU, ci sono i 4 componenti del sindacato ABC nonché una organizzazione sindacale.

Leggendo gli atti, emerge con grande sorpresa, che la dichiarazione della FLC CGIL è palesemente irrispettosa nei confronti dei lavoratori tutti nonché dei loro stessi tesserati. Tant’è che non è affatto vero che “*Il Giudice del Lavoro di Bari...ha accolto **INTEGRALMENTE** il ricorso...*” poiché risultano **RESPINTE**:

- l’impugnativa al fine di eliminare dal contratto d’Istituto l’erogazione delle **€ 600,00 versate in favore del personale docente** che, a detta della CGIL, rappresentano “una tantum” e pertanto illegittime. La sua natura invece è tutt’altro che “una tantum”. Trattasi di una proposta portata al tavolo della contrattazione dai componenti dell’ABC e inoltre condivisa da altra organizzazione sindacale. Un compenso riconosciuto a causa del primo oscuro periodo di lockdown in cui vigeva il totale divieto di attività didattica a causa della pandemia. Nonostante la situazione numerosi docenti hanno attivato la DAD in maniera del tutto volontaria con grande impegno e personali sacrifici anche di natura economica. Il personale docente ha assicurato in tal modo il servizio formativo a favore degli studenti, consentendo loro di non interrompere in maniera traumatica gli studi, salvaguardando l’acquisizione di abilità e competenze adeguate a sostenere gli esami e le lauree come se vi fosse stata attività didattica ordinaria;

- l’impugnativa per l’**abolizione dell’obbligo di rilevazione obiettiva (badge) per le prestazioni**. La CGIL sostiene che la contrattazione “*ha respinto la proposta di risoluzione di un contenzioso con alcuni lavoratori per le prestazioni svolte nell’A.A. 2018/19.*” La loro proposta avrebbe portato tutti i sottoscrittori a violare



Movimento Italiano Degli Artisti Contemporanei
Accademie Bellearti Conservatori
A. B. C.

palesemente una norma di legge, peraltro contenuta nel Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro AFAM e sottoscritta dalla stessa CGIL, in merito all'obbligo del badge da utilizzare per lo svolgimento di manifestazioni. *(del resto non si comprende come mai, la stessa sigla sindacale abbia sottoscritto, nel medesimo periodo di tempo, un contratto di istituto contenente la norma che prevede, "per ogni tipologia di impiego in sede, sarà fatto obbligo ai docenti di avvalersi del badge" v. Contratto Integrativo art.7, del Conservatorio di Musica di Monopoli).* Questo *impasse* è stato invece risolto grazie ad una **proposta di mediazione tra le posizioni** della parte pubblica (ancorata alle disposizioni di legge) e della CGIL (delegittimazione del badge) opportunamente presentata dai 4 componenti RSU dell'ABC e sottoscritta ed accettata dalla parte pubblica, da una organizzazione sindacale e, ovviamente, dai proponenti. Tale proposta ha portato alla risoluzione del contenzioso tra la CGIL e la parte pubblica ed **ha consentito di liquidare le prestazioni** dell'A.A. 2018/19 a favore dei lavoratori che attendevano il pagamento. Senza una valida proposta di mediazione mai si sarebbe arrivati a risolvere il contenzioso e, cosa più grave, **non si sarebbe sottoscritto il Contratto d'Istituto, e quindi, non si sarebbero liquidati i compensi per tutte le attività a favore dei lavoratori.**

Ci chiediamo:

COSA SAREBBE SUCCESSO SE SIMILI RICHIESTE FOSSERO STATE ACCOLTE DAL GIUDICE?

Tanti sono gli interrogativi che legittimamente i lavoratori potrebbero farsi: ma è veramente questo il modo con cui la CGIL ci difende? Forse assumono tale atteggiamento poiché non sono stati loro a proporre al tavolo della contrattazione legittimi benefici per i lavoratori e azioni risolutive ai problemi?

Ci dispiace constatare come una sigla sindacale che storicamente è votata alla difesa del lavoratore, in questa circostanza ha fatto (o tentato di fare) il contrario. Perché?

Tuttavia, a quanto pare, le azioni concrete a favore dei nostri lavoratori non hanno soddisfatto la CGIL che, non solo non ha firmato l'ultimo Contratto d'Istituto, ma ha anche proposto il ricorso al Giudice del Lavoro il quale con la sentenza di cui sopra CONDANNA, tra l'altro, la nostra Istituzione al pagamento di € 3.500,00 per compensi professionali in favore delle organizzazioni sindacali ricorrenti.

Per finire consentiteci di disquisire brevemente su alcune parti del documento diffuso dalla CGIL.

Affermare che il contratto integrativo sottoscritto da 4 RSU (Sindacato ABC) su 6 e da 1 sindacato territoriale è **NULLO**, non ha bisogno di commenti, se non un invito a ripassare le più elementari norme di democrazia. Il giudice non ha sentenziato che 4 su 6, più una sigla sindacale, **rende nullo il contratto**. Questa è una gratuita affermazione dell'autore dell'estensione del documento CGIL.

MA ancor più "affascinante" è affermare che **senza la CGIL, non si può procedere!** Ora, a parte che sarebbe interessante sentire il parere, su tale affermazione, da parte delle altre sigle sindacali che siedono al tavolo



Movimento Italiano Degli Artisti Contemporanei
Accademie Bellearti Conservatori
A. B. C.

di contrattazione, ci pare che tali asserzioni, GRAVI e pesantemente lesive dell'onore e lanciate contro colleghi impegnati in attività sindacale, offendono e sminuiscono anche la volontà e la scelta della gran parte dei lavoratori del Conservatorio di Musica di Bari, che con oltre il 70% dei consensi, abbia inteso porre la fiducia nei confronti di chi, quotidianamente è vicino (specialmente in questi terribili momenti di pandemia) alle esigenze di tutti i lavoratori, del 100% di essi, **nessuno escluso**.

E a noi sottoscrittori del contratto e portatori del bene dei lavoratori, interessa la parte sostanziale, quella che favorisce il dialogo, quella delle proposte concrete da realizzare.

In conclusione, veramente il giudice ha accolto **integralmente il ricorso?**

Null'altro da dire, almeno per ora.

A CHI LEGGE LASCIAMO OGNI ULTERIORE CONSIDERAZIONE.

F.to

Carenza Francesco

Luisi Nicola

Scarpati Carmine

Tinelli Antonio